

A CASA DI... MATTEO OLIVIERI (REGGIO 5 STELLE - I GRILLINI)

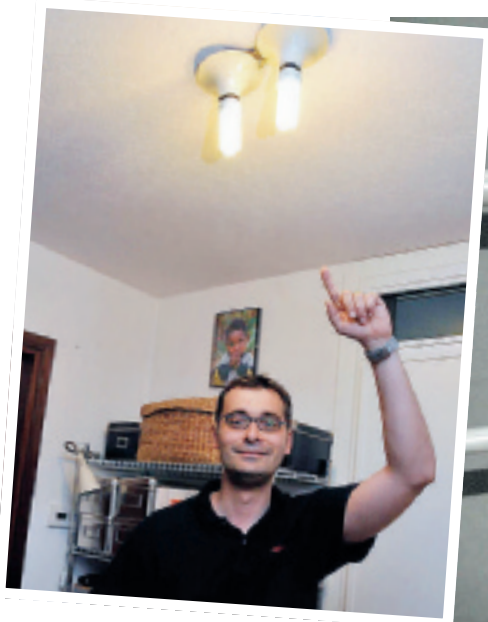
# «Tre stanze ecologiche: coltivo legumi»

«Dove abitiamo doveva esserci un garage, ma poi hanno dato l'abitabilità.»

di BENEDETTA SALSÌ

**E**NTRIAMO nella casa di Matteo Olivieri, 34 anni, candidato sindaco per 'Reggio 5 Stelle'. È il giorno del compleanno di sua moglie: «Scusate, io mi ero dimenticato che era il suo compleanno, le avevo fatto gli auguri due giorni fa, ma per fortuna un amico oggi ha portato una torta e me lo ha ricordato». Siamo a piano terra di una grande condominio nella zona Pappagnocca. «Questo palazzo ha circa 30 anni – spiega il 'grillino' –. Dove siamo ora doveva esserci un garage, ma alla fine dei lavori, hanno dato il permesso di abitabilità ed eccoci qui. La mattina devo solo stare molto attento a non cadere dai gradini. L'abbiamo comprato dieci anni fa con il mutuo e tanti sacrifici. Io ero precario, non è stato facile».

Tecnico ambientale per l'Arpa di Parma lui, ricercatrice dell'Università di Modena e Reggio lei. Un appartamento piccolo, fatto di tre stanze, ma organizzato alla perfezione. «Sono un candidato cuoco – ironizza Olivieri –, stiamo cercando di mangiare sempre meno carne e di privilegiare le proteine vegetali come i legumi. Prima



**ATTENTO** Matteo Olivieri abita alla Pappagnocca. «Uso solo lampadine a basso consumo energetico»

avevamo anche un orto nella zona di Mancasale, tutte le sere, tornati dal lavoro, andavamo a innaffiare e raccogliere. Quelli sì che erano bei tempi. Ora sono completamente assorbito da questo incarico, però ci serviamo dei gruppi di acquisto solidale».

Continua la visita. «Beviamo l'acqua del rubinetto in caraffa e usiamo

energie rinnovabili – e il candidato sindaco ci indica il soffitto –. Anche le lampadine di casa sono a basso consumo. Elettrodomestici in classe A, per questi abbiamo speso un sacco, ma ne vale la pena».

Aprire il rubinetto e riempire una caraffa. Nel frattempo ci mostra il cestino dell'umido: «L'abbiamo

sempre fatto e non è vero che puzza, sentite?». Passiamo in camera da letto, volumi sul comodino. «Questo è forse uno dei miei libri preferiti, 'I segreti di New York' di Corrado Augias».

Passione per la Grande Mela? «Veramente non ci sono mai stato, per questo mi piace». Appese ai muri, foto di bambini africani.

«Qui alle mie spalle c'è il bimbo che avevamo adottato online, ma ora ha cambiato missione, abbiamo perso i contatti». Fuori dalla porta la bicicletta parcheggiata che lo porta in stazione tutte le mattine da bravo pendolare. Uno sguardo alla sua collezione di monete, («Tengo solo quelle che mi passano per le mani o che mi regala-

